

OMAGGIO AI SANITARI DI GUERRA

Compiendosi il ventesimo anniversario (1915-1935) della Grande Guerra, il periodico sanitario torinese « Minerva Medica », diretto dai professori universitari sen. Micheli, Ceconi e Uffreduzzi e dal dott. Oliaro, rese patriottico omaggio al Corpo sanitario italiano per l'opera umanitaria prestata durante l'ormai storico periodo guerriero provocato dall'ambizione di persone che, tuttavia, ne subiscono la giusta pena col sopravvivere ai milioni di morti, di feriti, di danneggiati.

L'omaggio è compendiato nel numero del periodico, pubblicato il 26 maggio u. s., il quale, oltre alcune pagine di cronistoria, riporta una serie di ricordi di Medici militari, di carriera e d'occasione, che onorano il Corpo sanitario militare italiano e la memoria dei Caduti, cui l'Italia deve il compimento della propria unità geografica, politica, demografica.

Il numero dei Medici che parteciparono alla guerra ascese a circa 18 mila, e, di essi, ben 642 vi morirono, di cui 370 avendo dovuto partecipare a combattimenti.

L'eroismo del Corpo sanitario militare fu onorato con circa 1500 medaglie al valor militare e circa 2000 croci di guerra, oltre numerosi encomi solenni.

Attestazione delle benemeritenze del Corpo sanitario è contenuta nelle seguenti parole scritte da Benito Mussolini:

« Ho visto i Medici italiani in un momento nel quale si rivelarono non solo le qualità professionali, ma le qualità più profonde e umane.

« I Medici, durante la guerra hanno bene meritato della Nazione.

« Centinaia di migliaia di feriti, di mutilati, di combattenti, hanno, verso i Medici italiani, un debito di gratitudine eterna ».

Altra giusta attestazione dei meriti del Corpo sanitario militare è il monumento che venne eretto ai Caduti, nella Scuola di Firenze; autore Arrigo Minerbi, il quale la illustrò con queste parole: « Il Medico che, fra le raffiche di morte, riaccende la vita ».

• • •

Il numero speciale della « Minerva Medica », riccamente illustrato con fotografie dal vero, si apre con una serie di scritti cronistorici sulle guerre trascorse, sull'ultima, sulle aeree dell'avvenire e sui relativi mezzi di distruzione, pur troppo, in via di perfezionamento.

Seguono le interessanti impressioni di numerosi Ufficiali medici che sarebbe doveroso per tutti il leggere, onde rendere omaggio ai valorosi scienziati che, deposte le armi, ritornarono al lavoro, dall'alto delle Cattedre universitarie, nelle corsie ospitaliere, nei pubblici uffici, fra le popolazioni comunali.

Ne apre la serie il prof. Raffaele Poolucci, oggi Direttore della Clinica universitaria di Bologna, ieri l'eroe dell'austriaco *Viribus unitis*.

Egli prestò servizio marinaro, pur desiderando ritornare fra i compagni bersagliari; ma il suo Comandante, il quale affermò che « la Patria si serve dovunque », glielo impedì: egli compì egualmente il proprio dovere ed oggi rese omaggio ai

nomi dei prodi Medici di marina ed alle cifre relative al servizio sanitario: feriti della R. Marina 635 mila con 4.887.016 giornate di degenza sulle navi e negli ospedali marittimi, cifre che valgono più di molte parole.

• • •

Segue una vasta memoria del Ten. Colonnello medico dott. Arturo Casarini sui servizi sanitari dell'Esercito, medici, chirurgici, specializzati, profilattici: questi ultimi comprendenti stazioni di sgombero, di disinfezione, di bonifica, di ricupero, di osservazione, laboratori batteriologici, ospedali di isolamento, convalescenziari per infettivi, sezioni per depurazioni di acque potabili, campi contumaciali, vaccinazioni e profilassi speciali (malaria, tubercolosi, malattie veneree, antigas, congelamenti).

Come si vede, tutti i servizi profilattici furono messi in pratica e la loro efficacia fu riconosciuta e premiata da S. M., il quale concedette, con apposito Decreto (17 ottobre 1920), il labaro sul quale brillano due medaglie al valor militare per la Campagna libica (1911-12) e la guerra italo-austriaca (1915-18), oltre due medaglie d'oro di benemeritenze per l'opera prestata nel terremoto calabro-siculo (1908) e nelle diverse epidemie coleriche.

Il bianco vessillo, oggi, è degnamente custodito dalla « Scuola di applicazione di Sanità Militare » in Firenze.

• • •

Seguono le « impressioni e considerazioni » del dott. E. Signoris di Torino, Capitano medico, il quale espose sinceramente e praticamente le diverse situazioni del servizio sanitario di guerra con relativi vantaggi, inconvenienti e miglioramenti apportati.

Così pure egli illustrò i servizi delle sezioni di sanità, gli ospedali e ospedaletti da campo sommessi, ciò che concorrerà a migliorarne il funzionamento per l'eventuale avvenire.

• • •

Il chiarissimo prof. O. Uffreduzzi, Direttore della Clinica chirurgica di Torino, nella sua condizione di Ten. Colonnello medico di complemento, espose « come furono trattate le fratture », descrivendo fatti e particolari tecnici che i sanitari in genere, e i militari in ispecie, apprenderanno con soddisfazione della loro cultura e della loro pratica professionale.

• • •

Il prof. R. Alessandrini, Direttore della Clinica chirurgica di Roma, pur egli Ten. Colonnello medico di complemento, espose il funzionamento generale della « seconda autoambulanza chirurgica », che fu sciolta nell'aprile 1919.

Egli ammette che, nonostante tale buon funzionamento dei servizi, parecchi di essi, in eventuale futura guerra, dovranno essere stabilizzati, colle migliori improvvisate, nei trasporti e ricoveri dei feriti, specialmente per ciò che riguarda le ambulanze chirurgiche.

• • •

La « neuropsichiatria » fu oggetto di studio da parte del Ten. Colonnello medico prof. S. Perrier di Torino, poichè l'impianto del servizio relativo costituì una novità non comune e assai complessa per le lesioni cerebrali e del midollo spinale con relative « forme psichiche ».

Conclusione della sua interessante, e pressochè nuova, relazione è: il numero delle forme psiconeurotiche, nelle future guerre, sarà in aumento, donde la necessità della cernita dei tarati e deboli di mente e relativa loro sottrazione dalle prime file, mediante servizi neuropsichiatrici di depurazione, a vantaggio degli individui singoli e degli eserciti.

• • •

Il Ten. Colonnello prof. C. Besta, Direttore della Clinica delle malattie nervose di Milano, diresse il « Centro neurochirurgico della Guastalla », appositamente creato in Milano.

Nei relativi 450 letti furono ricoverati numerosi lesionati, divisi in tre categorie di feriti: nel sistema nervoso periferico, nel midollo spinale e nei cranio-cefalici, cui furono applicate cure chirurgiche, radioterapiche, fisioterapiche rieducative.

Questo istituto, dopo la guerra, venne stabilizzato nell'attuale « Istituto neurologico Vittorio Emanuele III », e servirà anche di scuola per l'eventuale avvenire guerriero.

• • •

La « radiologia in guerra » fu oggetto di studio del prof. M. Ponzio, primario dell'Ospedale Mauriziano di Torino e Capitano di complemento, il quale affermò che essa diede largo, indiscusso contributo di volontà e di sapere, e che è orgoglio indiscutibile dei radiologi italiani l'aver, mediante opera di scienza e di sacrificio, degnamente servito, con fedeltà ed onore, la Patria.

Il prof. Ponzio rese giustamente onore alla memoria del Tenente Generale medico Luigi Ferrero di Cavallerleone, recentemente scomparso, il quale fu un pioniere della radiologia di guerra, fino dall'epoca della guerra libica.

• • •

Ampio contributo alla « profilassi delle malattie infettive e contagiose » diede il Maggiore medico prof. F. Fontana, Direttore della Clinica delle malattie stessie in Roma.

Interessanti sono i cenni storici della precedenti guerre (Crimea, Franco-prussiana, Russo-turca, Russo-giapponese, Balcanica) che larghi tributi pagarono alle malattie infettive di guerra, superando i numeri delle attuali vittime.

Interessantissimi sono gli elementi statistici riguardanti le diverse malattie infettive svoltesi fra le truppe delle nazioni in guerra: di esse emersero il tifo e i paratifi, la dissenteria batterica e amebica, la malaria, la meningite cerebro-spinale, il tifo esantematico, l'enterite epidemica e si resero note malattie più o meno ignorate